Anno VII — Giovedì 23 Maggio 1872 — N. 123

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 22 MAGGIO

Il telegrafo jeri ci ha riferito che furono pubblicate le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulle capitolazioni nell'ultima guerra. Non conosciamo ancora il testo di queste conclusioni, ma a giudicare da quello che ne riferisce il *Courrier de France* il telegrafo avrebbe avuto tutta la ragione di dire che sono molto severe. La Commissione non poteva conchiudere per tradurre Bazaine dinanzi un Consiglio di guerra, ciò non essendo nelle sue attribuzioni; ma lo biasima, così ripetutamente che *al ministro della guerra era indicato il suo dovere di farlo.* Tutte le operazioni del maresciallo sono *biasimate.* Lo si tiene responsabile del disastro di Sèdan, perchè aveva indicato di dirigersi su quel punto colla sua armata e non lo fece. (Lo poteva? *That is the question*). Le conclusioni per la capitolazione di Strasburgo sono quasi altrettanto severe. Il celebre eroe Uhrich, che ha dato il nome ad un *boulevard* di Parigi (l'ex Haussmann) e a una strada, è dichiarato *debole, incapace, sprovveduto d'iniziativa e di audacia.* Le conclusioni indicano, come è noto, anche per esso il processo dinanzi un Consiglio di guerra, e così anche pel generale Wimpffen.

Le negoziazioni colla Prussia pella liberazione del territorio procedono lentamente, e forse con più difficoltà che non si dica dagli organi del sig. Thiers. La risposta che si attende non deciderà che della questione in principio; non è che la conferma ufficiale di ciò, che il Gabinetto di Berlino accetta di entrare in trattative. Nel fondo poi il principe di Bismarck segue la maniera pratica e positiva colla quale si è sempre condotto durante le trattative pel pagamento dei due miliardi già versati. Vale a dire che il piano, al quale è propenso, consiste nello sgombro graduato, dietro il pagamento graduato. Questo metodo, pella diffidenza che dimostra, urta giustamente l'amor proprio dei Francesi. L'idea che ogni dipartimento occupato non possa esser sgombrato che dietro il pagamento effettivo della somma pe la quale è ritenuto in pegno, è respinta con indignazione. Pure se la Prussia persiste, essendo nel suo stretto diritto, e appoggiata dalla forza, converrà che la Francia si pieghi alla dura necessità. Pare che varie Potenze, secondo quello che dice un corrispondente della *Perseveranza* dal quale abbiamo appreso i suesposti dettagli, abbiano manifestata la loro soddisfazione per vedere avviate le trattative delle quali parliamo.

La *N. Fr. Presse* di Vienna rileva che probabilmente le sedute delle Camere austriache verranno chiuse il 15 giugno. Si crede che i principali oggetti da esaurirsi per quell'epoca siano il regolamento di procedura penale e le elezioni per le Delegazioni. Le Delegazioni però si riuniranno soltanto nella seconda metà di settembre, prima della sessione di autunno del Consiglio dell'Impero, cosicchè l'epoca dal 15 giugno al 15 settembre sarà priva di qualunque attività parlamentare, ad eccezione forse della Dieta galliziana, se mai dovesse venir convocata in questo intervallo per dare il suo voto nella quistione della Gallizia.

Le ultime notizie dalla Biscaglia dicono che quella provincia è pacificata in seguito alla disfatta della banda di Aguirre. Gli insorti che si sono sommessi ammontano a più di 5000. Inoltre la Giunta Carlista della Biscaglia ha creduto bene di mettersi in salvo, e parecchi de' suoi componenti si sono recati sul territorio francese. Questa dispersione della Giunta della Biscaglia si considera, dice un dispaccio odierno, come molto importante, perchè lascia l'insurrezione disorganizzata del tutto. È quindi a ritenersi che in breve anche il telegrafo cesserà dall'occuparsene, e che non avremo a ritornare più oltre sulla impresa tentata da quel *revenant* del diritto divino che si chiama Don Carlos.

Si parla continuamente nei giornali d'un accordo che la Russia vorrebbe conchiudere cogli emigrati polacchi. Un giornale annunzia che tutti i rifugiati possono entrare in Polonia senza condizioni; un altro, che il Principe Ladislao Czartoryski ha ricevuto proposte personali dal principe Orloff, e si reca in Italia per isfuggire le premure del diplomatico russo. È opportuno quindi il ricordare che la Russia non mutò sistema in Polonia. Nella maggior parte delle provincie è vietato ai polacchi di comprare terreni e la lingua polacca è proscritta. A Varsavia, dove la lingua polacca si insegnava come una lingua straniera, fu ora proibita nelle scuole. Tuttavia il generale Berg ha ordinato che i refugiati, purchè non abbiano servito nell'esercito russo, siano lasciati entrare senza bisogno di passaporto.

È assai istruttiva la dichiarazione di principi, che venne emanata dalla *Convenzione* americana di Cincinnati. Sappiamo che la Convenzione di Cincinnati era composta di repubblicani dissidenti, oppure, come essi si chiamano « repubblicani liberali » che si staccarono dal grande partito repubblicano, a cui appartiene Grant. L'accennato programma comincia dall'esporre gli abusi commessi dal presidente attuale. Eccone alcuni brani: « Il governo ha agito come se le leggi avessero forza vincolante soltanto poi governati e non pei governanti. Il presidente degli Stati Uniti usò apertamente il potere e le occasioni dategli dalla sua alla carica per fini personali; tenne uomini notoriamente corrotti in carica ed autorità..; usò i pubblici uffici di governo come una macchina a favore della sua influenza personale o di quella del suo partito...; ricompensò con cariche che danno molto lucro ed influenza degli uomini che avevano acquistato il suo favore con presenti di gran valore; diede così maggiore stimolo alla demoralizzazione della nostra vita politica, con esempio sì alto. I fautori del governo posero ostacoli alle investigazioni necessarie (sulle frodi commesse specialmente nei dazi sulle bevande) per tener cieco il popolo. » E queste accuse vengono da uomini altamente stimati da tutti i partiti, come per esempio Schurz, Summer, Grosvenor, ec. Un'altra accusa che la convenzione di Cincinnati lancia contro il governo di Grant si è anche il modo con cui vengono trattati gli Stati del Sud. Dopo sette anni scorsi dacchè finì la guerra civile, quegli infelici Stati vengono riguardati come paese di conquista. Siappiamo che nel programma di Cincinnati è compresa anche una politica più mite di fronte agli Stati una volta ribelli.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 20 maggio.

La crisi fu evitata, ed il Correnti cadde con onore. Ma speriamo che non cada il suo concetto progressista. Certe necessità politiche bisogna ammetterle. La Camera è quello che è: ed ogni uomo di Stato, che non può fare teorie, nè avere puntigli politici, ma governare il paese secondo la possibilità e l'opinione prevalente, deve piegarsi e fare delle transazioni.

Ammettiamo che l'istruzione pubblica per le cui riforme il Bonghi si mostrava tanto impaziente, rimproverando il Correnti di non fare nulla, sia un oggetto non abbastanza maturato nella discussione ed opinione pubblica. Nè in questa, nè in tante altre cose noi non siamo pressati. Dovremmo un poco fare come fanno gl'Inglesi, i quali riformano quando è domandato dalla pubblica opinione.

Però noi vorremmo, che durante le vacanze parlamentari questo soggetto della istruzione ed altri ancora venissero discussi seriamente. Piuttosto che fare riforme incomplete, o non accettate dalla pubblica opinione, è meglio attendere.

Il Correnti venne accusato di una certa mollezza nella amministrazione della istruzione pubblica; ma io credo che il suo ministero non sia stato nè molto peggiore, nè molto migliore di quelli de' suo predecessori. Piuttosto ebbe qualche idea di più degli altri. Egli intanto fece la sua parte alle scienze, alle lettere ed alle arti, e vide che c'è qualcosa da fare per l'educazione della donna e conosce che un certo grado d'istruzione è necessario per tutti coloro che hanno verso lo Stato uguali diritti e doveri di tutti. Il Correnti è progressista: e speriamo che il Parlamento ed il Governo lo sieno del pari.

C'è una porzione della destra, la quale dice che o bisogna fermarsi, od anche tornare indietro, per cercare quella certa conciliazione, che verrà da sè quando sarà matura. Fermarsi! Ma su che? Tornare indietro! Ma in che? Se questa *frazione della destra* ha idee particolari, se essa ha intenzione di formare un *quarto partito*, lo dica; e dica quello che essa è, quello che vuole affinchè gli altri e di destra e del centro sappiano che cosa si vuole.

Questa parola *centro* ha un significato politico, e non soltanto topico nella Camera. Nel 1866, prima o dopo della guerra, il partito del centro fece capolino; ed era qualcosa che non voleva essere nè la vecchia destra, nè la vecchia sinistra. Il centro comparve durante i ministeri Rattazzi e Menabrea; e volle contenere il primo, spingere il secondo. Il ministero attuale è veramente un *ministero del centro.* Hanno detto, che ora si appoggia a destra, ora a sinistra; ma per il fatto stette ritto più degli altri, perchè apparteneva a quel centro, dove si raccoglievano i nuovi elementi non esclusivi, che non erano nè della destra, nè della sinistra vecchie.

I così detti *dissidenti* di destra hanno caratterizzato sè stessi, chiamandosi tali. Ed è per questo, che sono obbligati ad esporre un programma specificato. Se essi non lo fanno, bisogna che quella parte di destra che si tiene più unita col centro faccia assieme con esso il proprio. Discutendo nella stampa e davanti agli elettori ciò che è da conservarsi e ciò che è da mutarsi, si vedrà, se sono i *dissidenti* o gli altri che formano il grosso della maggioranza parlamentare.

Ormai i vecchi legami di partito significano poco: e bisognerà che i nuovi si formino, e nel Parlamento e fuori, colla esposizione delle idee concrete di governo.

Si crede, che votati bilanci e le leggi di affari, il Parlamento si prorogherà. Era da deplorarsi che oggi ancora non fosse distribuita la relazione sulla ferrovia pontebbana; la quale, compiuta tosto, potrebbe risolvere i due paesi vicini a tenersi alla Pontebba ed a Laak.

In Austria la Compagnia Rodolfo e la Compagnia Elisabetta, e la Sassonia e la Prussia vanno accordandosi per *raggiungere la più breve via tra il Baltico e l'Adriatico.* Ciò accresce per noi l'importanza della Pontebba, ed il bisogno di sollecitare i lavori, ai quali si potrebbe dare mano in autunno al ritorno della nostra emigrazione, che è sparsa su tutta la linea dei lavori.

Qui a Roma i lavori di nuove case vanno pigliando sempre maggiore estensione. C'è del lavoro per gli artigiani e la gente comincia ad esserne paga. Gli alberghi continuano ad essere pieni di forastieri. Tanto meglio: sono tanti che tornano al loro paese e sono al caso di smentire le fiabe clericali.

Gli stipendi degli insegnanti.

Diamo il progetto di legge presentato dall'on. Sella alla Camera sugli stipendi degli insegnanti:

Art. 1.

A partire dal 1° gennaio 1873 gli stipendi degli ufficiali dei licei, ginnasi, delle scuole tecniche e normali, sono regolati dalla tabella unita alla presente legge.

Sono abolite le propine per esami di licenza e di ammissione in detti istituti.

Le disposizioni della legge 13 novembre 1859 circa gli aumenti sessennali degli stipendi sono estese ai licei delle provincie toscane, non che a tutti i presidi dei licei ed ai direttori dei ginnasi e delle scuole tecniche e normali, e regolo le disposizioni dell'articolo 17 della legge napoletana 10 febbraio 1861 circa il numero e la qualità dei professori titolari.

Art. 2.

Agli impiegati civili e di ruolo, delle amministrazioni dello Stato che hanno sede stabile in Roma è concessa una indennità d'alloggio nella seguente misura:

Di lire 20 mensili agli impiegati celibi;

Di lire 25 mensili ai coniugati senza prole;

Di lire 30 mensili ai coniugati, la cui famiglia sia formata almeno di tre persone.

Una simile indennità di lire 10, 15 e 20 mensili è concessa agli uscieri ed inservienti stabili non provvisti di abitazione gratuita.

Art. 3.

Per l'esecuzione dell'articolo precedente durante il 1872 è autorizzata una spesa di lire 500,000, che verrà iscritta in un capitolo apposito del bilancio passivo delle finanze col titolo di *Indennità d'alloggio agli impiegati aventi sede in Roma.* Con decreti reali verrà poi ripartita detta somma fra i capitoli dei bilanci di ciascun Ministero relativi a detto personale.

TABELLA DEGLI STIPENDI

	I Classe	II Classe	III Classe
Direttori di ginnasi e scuole tecniche	L. 2,250	2,050	1,850
Professori titolari delle classi ginnasiali superiori . . .	» 2,250	2,050	1,850
Professori reggenti delle classi ginnasiali superiori . . .	» 1,800	1,640	1,480
Professori titolari delle classi ginnasiali inferiori e delle scuole tecniche	» 2,050	1,850	1,650
Professori reggenti della classi ginnasiali inferiori e delle scuole tecniche	» 1,640	1,480	1,320
Massimo stipendio degli incaricati di ginnasi e scuole tecniche	» 1,250	1,140	1,000
Professori delle scuole normali	» 2,500	2,050	1,700

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il partito clericale festeggia il così detto mese di Maria con insolita pompa, e le principali chiese di Roma sono successivamente il convegno di tutto ciò che vi ha di reazionario nella città e che obbedisce con una mirabile disciplina all'alta direzione della Società degli interessi cattolici. L'ingresso di queste chiese è costantemente tappezzato di avvisi, nei quali, con una prosa piuttosto sgrammaticata, i fedeli sono caldamente sollecitati ad avvicinarsi agli altari, onde placare l'ira del Cielo, ed allontanare da quest'alma città quelle maggiori sciagure che la minacciano. Le allusioni offensive e sconvenienti all'attuale ordine di cose non sono per nulla velate, e quanto più le condizioni del Governo si consolidano, diventano più violenti e furiose. Quest'abitudine di *affiggere* pubblicamente gli avvisi sacri era stata abbandonata perchè si temeva potessero dar luogo a qualche reazione per parte della popolazione; ora, da qualche settimana, le circolari del cardinale Patrizi si presentano al pubblico come per il passato, colla sola precauzione di non accompagnarle del solito stemma pontificio.

Questo fatto dimostra che s'incomincia a contare sulla tolleranza del pubblico, che davvero non potrebbe essere maggiore. Checchè ne dicano, la Chiesa gode in Roma di una libertà, dirò meglio, di una impunità, che invano desidera altrove, e principalmente in Francia, dove un partito tracotante ha voluto costituirsi a protettore naturale del potificato cattolico. La popolazione romana, secondata ed ammaestrata in questo dall'attitudine dei grandi Corpi dello Stato, ha compreso che il miglior modo di combattere le intemperanze clericali è quello di non curarsene, tanto più che l'azione lenta, ma efficace del tempo e della discussione finirà per disarmare completamente questi eterni nemici e dispregiatori d'ogni libertà.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

La sinistra radicale ha intenzione di chiedere che vengano messi in istato d'accusa gli ultimi ministri dell'impero. Quei ministri non correrebbero pericolo che in tempi di rivoluzione. In tempi tranquilli nulla si può fare contro di loro. I ministri di Carlo X, dei quali l'intera popolazione [illegible] per le vie di Parigi; il signor Guizot, dopo il 1848, non rimase lungo tempo a Londra. Senza volerli assolvere, mi pare che Palikao ed Emilio Ollivier siano meno colpevoli di Polignac e di Guizot.

— I signori Camondo e C., notissimi banchieri italiani di Parigi, aprivano colà nei giorni scorsi una sottoscrizione a beneficio dei danneggiati dal Vesuvio. La offerta generosissima (L. 2000) colla quale essi iniziarono la lista, fu esempio a tutte le principali Case bancarie e Istituti di Credito parigini, sicchè la sottoscrizione ebbe in breve un risultato più che splendido, vale a dire un totale di diciassettemila centosessanta franchi.

— Secondo la *Revue politique et letéraire*, il sig. Thiers avrebbe pronunciato in uno dai ricevimenti che suol dare nel suo palazzo, le seguenti parole:

« Non darò più la mia dimissione. Voglio, prima di morire, stabilire definitivamente la repubblica in Francia. È il titolo di gloria a cui aspiro maggiormente. Se nascono dissensi fra me e l'Assemblea, cambierò i miei ministri. L'Assemblea non può rovesciarmi. La costituzione Rivet mi assicura una durata eguale alla sua; dunque resterò sino alla riunione di una nuova Assemblea. Questa è la mia risoluzione e cosa alcuna non m'indurrà a rinunciarvi. »

Avendo un deputato presente espresso il dubbio che il sig. Thiers possa andar d'accordo con una nuova Assemblea, che avesse carattere repubblicano più pronunciato, il sig. Thiers prosegui:

« Vi ho già pensato, ma non sono del vostro avviso, poichè sarebbe un calunniare il partito repubblicano. Ma quali sono le questioni che potrebbero metterci in disaccordo? L'istruzione obbligatoria? L'accorderò senza difficoltà. La questione delle imposte? È certo che su questa materia non sono dell'avviso di molti repubblicani. Ma me la intenderò con essi, ci faremo delle concessioni reciproche e non dispero di convincerli coll'evidenza delle mie ragioni. Il bilancio dei culti? Questo sarebbe il gran problema. La prossima Camera repubblicana vorrebbe sopprimerlo; io non vi acconsentirò mai. Sarebbe un dichiarare la guerra a tutto il cattolicismo e io non voglio ricominciare le guerre di religione. La questione è di sì capitale importanza e potrebbe essere così pericolosa per la repubblica che non posso credere di non convertire un'Assemblea, per quanto sia repubblicana, alla mia opinione. »

Svizzera. Importantissimo è un articolo del *Times*, il quale, secondo il fare di questo foglio, riesce un vero eruditissimo compendio della storia politica, geografica e religiosa della Svizzera, piena di dati e di nozioni preziose. Codesto articolo volge

sul plebiscito testè avvenuto in Svizzera la quale, votando la Costituzione del 1848, corretta e rivista durante otto mesi di costante lavorio, avrebbe, per tal guisa, rafforzato l'autorità del Governo federale a spese dell'Autorità cantonale, creando uno Stato federale invece d'una federazione di Stati, o con altre parole, centralizzando un Governo, il quale originalmente basavasi sopra il più esteso dicentramento.

Il *Times* non manca di osservare come l'opposizione all'adozione di questo nuovo patto costituzionale, che mette tutti i rami dell'Amministrazione nelle mani del Governo federale, all'infuori dell'istruzione elementare, lasciata all'arbitrio de' 22 Cantoni, provenisse dalla parte ultramontana degli 1,034,655 Cattolici che ora esistono in Svizzera, contro gli 1,556,000 protestanti. Ed è degno di rilievo come l'ultramontanismo francese guadagni rapidamente terreno persino in Ginevra, la vecchia cuna del calvinismo, nel cui Cantone ora si accolgono non meno di 47,857 Cattolici, contro 43,606 protestanti.

I Tedeschi, in generale, diedero appoggio alla rinnovata e centralizzante Costituzione, mentre i Francesi e gl'Italiani cercarono farla rigettare mostrando di preferire il Governo locale e municipale. Per finire con altre cifre diremo che in Svizzera i Tedeschi salgono al numero di 1,843,000, i Francesi sono 646,000, gl'Italiani 144,000 e i *roumanches* 42,000.

—

Spagna. La stampa spagnuola comincia ad occuparsi seriamente degli *indultos*, di cui si trova che il governo mostrasi troppo prodigo, e che sono ben lontani dal raggiungere l'effetto morale atteso, poichè la popolazione li attribuisce piuttosto a paura che a un sentimento di clemenza e d'indulgente commiserazione. Per la qual cosa, il generale in capo ha pubblicato un bando, per annunziare che ogni individuo già perdonato e che fosse ripreso colle armi alla mano sarebbe passato per le armi. Ma gli Spagnuoli non sono di facile contentatura, ed un giornale annunzia che, essendo stato tale bando trovato troppo severo, venne già revocato.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 20 maggio 1872.

N. 1526. Sulla domanda di un sussidio di un milione per l'attivazione del canale Ledra-Tagliamento il Consiglio Provinciale con deliberazione 7 corrente adottò il seguente:

Ordine del giorno

mento, quando a mezzo di apposita Commissione da nominarsi dalla Presidenza saranno concretati ed ammessi un programma complessivo ed un preventivo di spese, che valgano a distribuire equamente i beneficii più diretti in favore delle diverse zone della Provincia, a seconda dei rispettivi bisogni, delle naturali tendenze, e delle legittime aspirazioni, passa frattanto all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio con Decreto 8 corr. ha eletta la Commissione nelle persone dei seguenti signori:

1. Foramiti Edoardo del Collegio di Cividale.
2. Moretti cav. dott. G. Batt. id. di Udine.
3. Putelli avv. Giuseppe id. di Palma.
4. Simoni avv. G. Batt. id. di Spilimbergo.
5. Poletti cav. dott. G. Lucio id. di Pordenone.
6. Spangaro dott. G. Batt. id. di Tolmezzo.
7. Celotti dott. cav. Antonio id. di Gemona.

La Deputazione Provinciale comunicò la nomina agli eletti, riservandosi di convocare fra breve la Commissione per l'esecuzione del mandato che le venne conferito dalla Rappresentanza Provinciale.

N. 1525. Sulla proposta del Consigliere provinciale Billia dott. Paolo, il Consiglio Provinciale con deliberazione 7 corrente demandò al proprio Presidente la nomina di una Commissione di cinque Consiglieri coll'incarico di far studii se per avventura fosse conveniente una riforma della Pianta degli Impiegati Provinciali, e coll'incarico di compilare un Regolamento che stabilisca i requisiti per essere ammessi gli impiegati, nonchè le norme per la loro nomina e licenziamento, e per determinare i diritti degli impiegati effetti, nel caso di pensione.

Il Presidente con Decreto 8 corrente destinò a comporre la Commissione i signori:

1. Billia dott. Paolo.
2. Della Torre conte Lucio Sigismondo.
3. Faccini Ottavio.
4. Polcenigo conte Giacomo.
5. Malisani dott. Giuseppe.

La Deputazione Provinciale comunicò la nomina agli eletti, riservandosi di convocare, fra breve, la Commissione per l'esecuzione del mandato che le venne conferito dalla Rappresentanza Provinciale.

N. 1498. Venne disposto il pagamento di Lire 7859,60 a favore dello spedale di S. Servolo in Venezia per cura e mantenimento maniaci poveri appartenenti a questa Provincia, durante il I trimestre a. c.

N. 1287. Venne deliberato di portare dalle Lire 600 alle Lire 685 l'annuo canone di pigione convenuto col sig. Zuccheri Paolo col contratto 5 novembre 1867 pel fabbricato che serve ad uso dei Reali Carabinieri in S. Vito, colla decorrenza dell'aumento da 1 maggio corr., e ciò in compenso dei lavori dallo stesso sig. Zuccheri eseguiti sul fabbricato e che a tenore del contratto non potevano tenersi a di lui carico.

N. 1668. Venne approvato il contratto di pigione stipulato il giorno 17 corr. col sig. Miani Andrea pel locale che serve ad uso dei Reali Carabinieri in S. Pietro al Natisone alle identiche condizioni del precedente contratto 22 aprile 1869, portante l'annuo canone di Lire 600, essendosi di più obbligato il proprietario Miani ad eseguire, senz'altro compenso, alcuni lavori che si rendevano necessarii alla Caserma nei riguardi del buon servizio dell'arma.

N. 1313. In esecuzione alle precedenti deliberazioni 22 aprile p. p. e 6 maggio a. c. il Ricevitore Provinciale si prestò alla realizzazione dell'importo di Lire 38,000 investite in Buoni del R. Tesoro, aventi la scadenza al 24 giugno p. v., e ciò per far fronte ad urgenti impegni della Provincia.

La perdita subita, per l'esazione anticipatamente avuta dalla Banca Nazionale, fu di Lire 247,60.

N. 1652. Venne disposta l'emmissione di un mandato del complessivo importo di Lire 2734,44 a favore di otto ditte, in causa pigione pei locali che servono ad uso di officio dei Regi Commissariati Distrettuali di Spilimbergo, Pordenone, S. Vito, Codroipo, Latisana, Palma, S. Pietro, Moggio, colla scadenza metà in giornata, e l'altra metà alla scadenza semestrale, che a seconda dei patti stipulati nei relativi contratti è stabilita al 31 ottobre, 1° e 11 novembre p. v.

N. 1575. Vista la Nota 11 corrente colla quale la Commissione promotrice dell'attuazione del Canale Ledra-Tagliamento, mentre partecipa essere dessa divenuta ad intelligenze con una Società in base alle quali l'esecuzione del grandioso progetto può ritenersi fondatamente assicurata, insta che la Deputazione Provinciale voglia accordare la preferenza alla domanda che essa Commissione intende di presentare al Governo per la concessione di quelle acque, ed inoltre assentire che le pratiche incamminate dalla Provincia all'accennato scopo, siano continuate dalla Commissione, con facoltà nella medesima di valersi degli studii, documenti e progetti all'uopo predisposti:

Visto il foglio annesso alla succitata Nota in cui sono indicate le condizioni alle quali la società si obbliga di assumere ed eseguire il lavoro;

Osservato che le accennate condizioni, mentre assicurano l'esecuzione dell'opera, non portano verun aggravio alla Provincia;

Considerato che il Consiglio Provinciale colle sue deliberazioni, se non ha assunto verun impegno per l'esecuzione del progetto, ha però evidentemente dimostrato il desiderio che venga attuato il progetto, per cui, assecondando la domanda della Commissione, non si fa che esattamente interpretare la sua volontà;

Considerato che l'urgenza di deliberare in argomento è dimostrata dalla succitata Nota della Commissione, in quanto che la domanda per la concessione delle acque Ledra-Tagliamento già fatta dalla razioni 30 giugno 1868, 11 decembre 1871, e 19 febbraio a. c. sta per essere rassegnata al Governo del Re, e si perderebbe un tempo troppo prezioso, se la Commissione, per chiedere in proprio nome la concessione, dovesse rinnovare gli atti e studii già fatti dalla Provincia;

Considerato che col Manifesto 20 aprile p. p. venne già fissata al 27 corrente la visita prescritta dall'art. 9 del Regolamento 8 settembre 1867, nella quale deve pure intervenire come parte interessata la Commissione che chiede l'investitura delle acque;

Visto l'art. 180,9 del R. Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

La Deputazione Provinciale delibera di aderire pienamente alla domanda suddetta, riservandosi di notiziarne il Consiglio Provinciale nella prima sua adunanza.

Nella stessa seduta vennero discussi e deliberati altri N. 38 affari, dei quali N. 16 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia, N. 17 in affari di tutela dei Comuni, N. 4 in affari interessanti le Opere Pie, ed N. 1 in oggetto del contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
MONTI

Il Segretario Capo
Merlo.

—

N. 7474

REGNO D'ITALIA

Regia Prefettura di Udine

La Ditta Bonani Angelo di Udine ha invocato con regolare domanda corredata dai documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di usare dell'acqua derivata dalla *roggia* di Borgo Grazzano concessa col contratto di investitura 25 gennaio 1834 alla Ditta Pietro Magistris pegli usi domestici della casa al civico N. 382 ed in mappa al N. 263 per la filanda a vapore situata nella casa stessa nel Borgo suindicato.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865.

Udine li 20 maggio 1872.

Il Prefetto
CLER

N. 5(0)

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'Asta

mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine che avrà luogo nel giorno 3 giugno p. v. ore 1 pom. per l'appalto del lavoro di costruzione di un locale in Beivars ad uso di scuola.

La gara sarà aperta sul prezzo di L. 2232.70 pagabili in tre rate, due in corso di lavoro, e la terza a collaudo approvato, e non sarà ammesso all'asta se non chi esibirà la prova di aver depositato presso l'esattoria la somma di L. 220.

I patti del contratto poi dovranno essere garantiti con una cauzione di L. 500.

Il termine entro cui dovranno essere compiti i lavori è di giorni 60 consecutivi decorribili dalla consegna.

Gli atti del progetto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine utile per la presentazione di un'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è di giorni 5 che avranno il loro espiro nel dì 8 giugno alle ore 1 pom.

Le spese d'Asta e le tasse inerenti stanno a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, 18 maggio 1872.

Il f.f. di Sindaco

—

Società Pietro Zorutti. Questa sera Giovedì, alle ore 8 pom. avrà luogo nei locali della Società la riunione dell'Assemblea Generale per deliberare sulla riforma dello Statuto, in conformità a quanto venne deciso nella seduta del 21 Gennajo a. c. e sulla base dell'analogo progetto, ispezionabile nell'ufficio di Segreteria della Società stessa.

—

Società filarmonica e drammatica di Gorizia. Riceviamo i seguenti particolari sulla festa inauguratrice della Società Filarmonico-Drammatica di Gorizia.

Spettabili Autorità Goriziane, una Rappresentanza della Società Udinese Pietro Zorutti, una di Cormons ed altre ancora, onoravano di loro presenza la festa inauguratrice della Società Filarmonico-Drammatica di Gorizia, che in un'ampia Sala dell'Albergo *La Stella d'Oro* nella sera del 18 corr., si solennizzò con la debita pompa. La sala, decorosamente addobbata, brillava altresì di molte, belle, e gentili signore dei componenti la Società e di qualche protettor delle arti.

S'apriva la festa con una sinfonia del maestro Benezur, che l'orchestra eseguì ottimamente; di poscia l'onorevole Presidente della Società sig. Virginio Mengotti, porgeva, dal palco scenico, un forbito discorso, accennando luminosamente allo scopo della fondata Istituzione, all'attendibile utilità di essa, ed alla perseverante disciplina necessaria per il maggior incremento e sviluppo della medesima. Il sig. Mengotti fu salutato dall'uditorio con una salva d'applausi, ch'eloquentemente dimostrarono come i presenti al geniale trattenimento fossero soddisfatti nel veder sì lodevolmente tutelate le sorti della giovane goriziana Associazione.

Cantarono quindi i bravi filarmonici l'inno sociale, con rara precisione e bravura, ed in ciò ne ha molto merito il distinto socio sig. M. Zei, che ebbe il difficile compito dell'istruzione e della lodevole composizione musicale. E' pur degno di lode il socio sig. G. Macori che nel dettare le parole dell'Inno sapientemente comprendeva in esso il sociale programma.

Si produssero poscia i dilettanti drammatici con la vecchia ma brillante commedia «Il Biricchino di Parigi» e fu facile il ravvisare in essi una spiegata attitudine a ben riuscire nell'arduo campo della drammatica educazione. La parte poi del Biricchino fu, dalla signorina Vittoria Mingotti, interpretata con tale perfezione da ricordare la sublime fotografia del Biricchino, che Victor Hugo presenta ne' suoi «Miserabili.» Intelligente e spensierato, or serio, or allegro, franco sempre e brillante come un vero folletto. Anche gli altri gareggiarono nel rendersi simpatici al pubblico, e questi, dal canto suo, li rimeritò di un sincero e continuato battimani, coronandolo della chiamata all'onor del proscenio e regalando di un ricco ed elegante bouquet le signorine che recitarono. Chi sa che il grave compito della direzione drammatica era affidato alla coltissima sig. Luzzati ed all'egregio sig. Spangaro, non può non provare una grata impressione per i rapidi progressi ottenuti dai dilettanti nella novella educazione, e, mercè le doti che distinguono la sig. Luzzatti ed onorano il sig. Spangaro, si può certo ripromettersi in breve spazio di tempo corrette quelle piccole mende che accompagnano sempre chi si mostra sulla scena novello dell'arte.

Lo spettacolo fu seguito da uno splendido banchetto. L'amicizia, il brio e la contentezza traspariva dal volto di ciaschedun convitato. Cominciò lo alternarsi dei brindisi e lo scambiarsi dei ringraziamenti tra le rapppresentanze riunite, ed il nobile consesso fu unanime nel manifestare esplicitamente i suoi sentimenti di cordialità e simpatia alla rappresentanza della Società Zorutti nelle persone dei signori Francesco Olivo e Pio Italico Modolo, i quali corrisposero sempre indirizzando brindisi alla Presidenza, ai direttori ed ai dilettanti della Società Goriziana.

Dai sig. coristi fu ripetutamente cantato l'Inno sociale e, oltre a brevi poesie dette da molti, l'egregio D.r sig. Giovanni Vinci ne porse un'altra corta ma invero bellissima.

Prese quindi la parola il sig. Francesco Olivo ringraziando i gentili goriziani, in nome della Società Zorutti, per l'onore di tanta accoglienza, facendo auguri altresì per il maggior incremento e sviluppo possibile di quell'Associazione di progressivo incivilimento ed esternando un patriottico desiderio che coroni il fraterno sodalizio. Parlò da ultimo il signor Pio Italico Modolo esprimendo quanto si chiamasse fortunato di aver potuto, in nome della Società che rappresentava, porgere personalmente un fraterno saluto alla nobile Istituzione Goriziana, e brevemente accennando al santissimo scopo di essa, vaticinò il frutto efficace che la Società avrebbe potuto ripromettersi per l'inclinazione che hanno i sig. Preposti di porre mai sempre al ben fare l'ingegno loro, patrocinando quanto vi ha di utile e di educativo. Proferì vive parole di ringraziamento per la preziosa accoglienza accordatagli ed accettò, come offerse, lo scambio di una copia dell'Inno d'entrambe le Società.

Il simpatico convegno si sciolse colla più perfetta tranquillità, coll'allegria nel cuore di tutti e collo scambiarsi di strette di mano affettuosissime: simbolo di fervide aspirazioni e di speranze patriottiche.

20 maggio 1872.

Alcuni convitati.

FATTI VARII

Ufficiali Veneti e Romani del 48-49. Scrivono alla *Gazz. di Ven.* da Roma in data del 20 corr.: Ieri sera la Commissione degli ufficiali veneti e romani si adunò sotto la presidenza dell'onor. Cerroti.

Di deputati v'erano Cerroti, Maldini, Fambri e Pecile. La seduta durò dalle 8 a dopo la mezzanotte. Fu riletto il progetto di legge, che venne lungamente discusso e modificato.

Al 1° articolo fu tolto l'inciso che comprendeva *tutti i volontarii nelle imprese posteriori*; così la legge sarà resa possibile e non si presenterà più come uno spauracchio economico e come una *contraddizione politica*. Venne soppresso inoltre l'art. 6, che ristabiliva gli assegni e metteva anch'esso la Camera di fronte all'ig[illegible]o.

Dopo domani, ad un'ora, la Commissione si raccoglierà di nuovo presso l'onor. Fambri e delibererà sulla maniera e sul tempo della presentazione.

—

Collegio convitto d'Assisi. Leggiamo nella *Gazz. di Ven.* che il chiarissimo sig. prof. Raffaello Rossi promotore di questa istituzione a beneficio della classe benemerita e povera degl'insegnanti, si recherà espressamente fra qualche giorno in Venezia, per tenere una pubblica lettura serale, col titolo: *Dante onore e lume di ogni scienza ed arte*, devolvendone il ricavato a vantaggio della istituzione. Di recente in Trieste lo stesso prof. Rossi tenne una simile conferenza nel casino *Minerva*, con successo che riuscì ad onore di lui ed a sensibile profitto della nobile causa ch'egli propugna, e che ha incontrato le generali simpatie da un capo all'altro d'Italia. Speriamo che non ne sarà minore l'esito in Venezia.

—

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa che, a cominciare dal 25 maggio corrente verrà attivato un ampliamento di servizio nei trasporti a grande e piccola velocità sulla via Ventimiglia-Genova, e viene a cessare il servizio di navigazione fatto sin adesso dalla Società delle ferrovie fra Genova e Marsiglia, restando soppressa l'agenzia marittima di Marsiglia, rappresentata dal signor Emilio Lavison.

ATTI UFFICIALI

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze di concerto con quello di Grazia, Giustizia e Culti;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate per omessa o tardiva registrazione dei contratti verbali di affitto di case e fabbricati, colla condizione, quanto ai contratti non stati ancora registrati, che entro novanta giorni dalla promulgazione del presente Decreto siano assoggettati a tale formalità, col contemporaneo pagamento delle tasse dovute.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 28 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA
G. DE FALCO.

—

N. 139.

R. Università di Padova

Avviso di concorso alla Fondazione Dante.

Dovendosi conferire uno stipendio annuo di lire 1200 instituito nella R. Università di Padova col titolo di *Fondazione Dante*, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 20 giugno p. v.

Potranno aspirarvi quei giovani soltanto che abbiano compiuto con ottima riuscita gli studii filosofici presso la sopraccennata Università, tanto nel corrente anno quanto nel precedente, e siano in grado di provare nelle forme volute dalla legge di essere sprovveduti di beni di fortuna.

I concorrenti verranno sottoposti nel dì 28 giugno p. v. ad un esame scritto a porte chiuse.

Vincitore del premio sarà quegli che in detto esame avrà dato maggior prova di sè: esso godrà per due anni dello stipendio, dedicandosi all'uno o all'altro ramo delle scienze e delle lettere, la cui cultura sembri più opportuna ad onorare la memoria di Dante, e a porne in maggior luce la gloria.

Il pagamento sarà fatto in rate semestrali anticipate verso quitanze sottoscritte dal direttore della Facoltà filosofica; sempre che risulti meritevole di approvazione il progresso nello studio intrapreso.

Le istanze dei concorrenti saranno prodotte non più tardi del giorno 20 giugno suddetto, alla Direzione della Facoltà filosofica, insieme cogli attestati comprovanti gli studii percorsi e le condizioni famigliari, e con una dichiarazione sul genere di studii, rispondente allo scopo della fondazione, a cui l'aspirante intende ulteriormente dedicarsi.

Dalla R. Direzione della Facoltà filosofica,
Padova, li 17 maggio 1872.

Il direttore De Leva
Visto il rettore, G. Zanella.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

Contrariamente all'aspettativa di tutti gli uomini moderati e ragionevoli, il conte di Bourgoing tenne col papa un linguaggio che nessuno credeva possibile nella sua bocca, giacchè ora una solenne smentita di tutto ciò che il signor Fournier, in nome del suo Governo, ha partecipato all'onorevole Visconti-Venosta e che il ministro ha comunicato alla Camera. L'ambasciatore spirituale dichiarò a Pio IX che tutti in Francia sono convinti che il papa non possa essere indipendente se non è sovrano e che l'unica garanzia della sua indipendenza e della sua libertà sia il potere temporale; però se la Francia non potè conformare i suoi atti alle sue convinzioni, tutta la colpa ne ricade sugli infausti avvenimenti che hanno ridotto quel paese ad una momentanea impotenza.

Se è il signor Thiers che fa parlare in tal modo il signor Bourgoing, bisogna convenire che il presidente della repubblica, ad esempio di Napoleone, ha un doppio linguaggio.

Lo stato della salute di Pio IX sembra giustificare in certo modo la preoccupazione che tutte le Corti dimostrano attualmente pel futuro Conclave, nominando ambasciatori presso la Santa Sede; infatti l'altro giorno egli ebbe un lunghissimo deliquio. I medici osservano che questi deliqui diventano ognora più lunghi e che necessariamente e logicamente uno di essi non avrà fine.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

La Sinistra estrema, sdegnata contro il Lazzaro, furibonda contro il Rattazzi, sta studiando il modo per risollevare nella Camera la questione dei *Direttori Spirituali*. Per ciò vi sono due mezzi: o attendere la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica, e proporre la cancellazione della somma per cui il catechismo vi figura; o attendere la legge per il miglioramento delle condizioni del personale insegnante nell'Istruzione secondaria, e presentare una mozione per cacciarvi a forza la riforma della soppressione dell'insegnamento religioso.

In ambedue i casi, avendo la Camera deliberato di rimettere alla nuova Sessione la soluzione di questo problema si capisce che non si riuscirà che a far perdere all'Assemblea un tempo prezioso. Ma questa considerazione non arresterà certo ora, come non ha arrestati mai gli ardenti spiriti de' nostri radicali; i quali preferiranno forse l'occasione del Bilancio come quella che pare meglio si presti ormai alla discussione della loro mozione.

Leggerete nei nostri giornali molti nomi che si annunziano candidati al portafoglio dell'istruzione o al segretariato generale. Si citano come futuri ministri Broglio, Berti, Messedaglia; e come segretari generali Villari, Mariotti ed altri.

Posso assicurarvi che in tutte queste voci non v'è il menomo fondamento di verità. L'onor. Sella si è recato oggi al Ministero che regge interinalmente: gli furono presentati gl'impiegati superiori: ma non prese ancora possesso dell'ufficio, pregando il Cantoni, segretario generale, e il Galanti capo del gabinetto a rimanere al loro posto, fino a che non si sieno trovati i successori. Eglino naturalmente si sono affrettati a mettersi agli ordini del Ministro, sebbene tardi ad ambedue di tornare alle cattedre che rispettivamente occupavano.

— Questa mattina la Commissione d'inchiesta sopra la tassa del macinato ha tenuto una seduta, che crediamo sarà delle ultime. Vi fu chiamato anche il Ministro delle Finanze, a cui debbono essere state comunicate sommariamente le conclusioni prese da essa in questi ultimi giorni. Nè passerà forse il giorno senza che venga finalmente nominato il Relatore, la scelta del quale pende tra l'on. Torrigiani e l'on. Lancia di Brolo. (*Libertà*)

— Il generale Uhrich, comandante di Strasburgo, ha scritto a Thiers, domandandogli d'essere tradotto davanti ad un Consiglio di guerra.

— Il *Courrier de France* afferma che Bazaine scrisse a Manteuffel e al principe Federico Carlo chiedendo loro certe testimonianze, e che l'avvocato Lachaud, difensore del Bazaine, leggerà le loro risposte nel processo.

— Duecento diciannove comunisti sono stati trasferiti a S. Martin de Ré, per venir deportati alla Nuova Caledonia.

— Nella Provincia di Kiew, nella Podolia e nella città di Elisabethgrad, scoppiò di bel nuovo il cholera. Il principe Alessandro d'Assia-Darmstadt nel corso del suo viaggio passò per Livadia. Lo stato di salute dell'imperatrice di Russia non è il migliore.

— Affermasi a N. York che il movimento per la fusione tra i democratici e i repubblicani fautori di Greely guadagna terreno. Molti giornali democratici predicano perfino, che la Convenzione democratica nominerà Greely suo candidato alla Presidenza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 21. Thiers ricevette ieri d'Harcourt, che partirà immediatamente per Londra.

Baiona 20. (*sera*). Notizie della Biscaglia dicono che la Provincia è pacificata in seguito alla disfatta della banda Aguirre. Oltre 5000 insorti si sono sottomessi. La Giunta carlista della Biscaglia lasciò ieri questa Provincia; i suoi membri sono dispersi, parecchi rifugiaronsi in Francia. Questa dispersione considerasi come molto importante, perchè lascia l'insurrezione senza organizzazione. (*Gazz. di Ven.*)

Vienna 21. Sullo stato di salute di S. A. l'Arciduchessa Sofia venne pubblicato questa mattina il seguente bullettino:

La notte passò alquanto inquieta per assalti gastrici, e perciò l'A. S. si sente questa mattina un po' più spossata; però finora non subentrarono ulteriori sintomi allarmanti. (*Gazz. di Tr.*)

Pest 21. La riapertura delle Camere è ufficialmente annunziata pel 1.° settembre prossimo. (*Citt.*)

Vienna 22. (*Camera dei Deputati*). Nella discussione generale del Regolamento di procedura penale sono annunciate tre emende. La proposta Oelz, tendente a rinviare il Regolamento di procedura penale alla Commissione, per riformarlo secondo la teoria del tribunale degli scabini, non trova sufficiente appoggio. Rechbauer, Weeber, e segnatamente il ministro della giustizia in un brillante discorso, accolto con grandissimo plauso, ribattono le argomentazioni di Oelz. (*Oss. Tr.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

22 maggio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	746.6	747.2	749.8
Umidità relativa	73	59	58
Stato del Cielo	coperto	ser. cop.	q. cop.
Acqua cadente . m.m.	0.3	6.1	0.5
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	18.8	21.1	17.1

Temperatura (massima 24.0
Temperatura (minima 16.0
Temperatura minima all'aperto 15.7

Alle ore 1 30' pomerid. vi fu temporale con grandine per circa 20 minuti — Alle 2 45' il fenomeno si ripetè, ma con minore energia.

I nuvoloni temporaleschi erano più minacciosi a Nord-Ovest dell'orizzonte.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 21. Francese 55.27; Italiano 69.35, Lombarde 448.—; Obbligazioni 259.—; Romane 135.—, Obblig. 184.—; Ferrovie Vit. Em. 200.25 Meridionale 207.75; Cambio Italia 7 1|4, Obb tabacch. 482.50; Azioni tabacchi 702.50; Prestito fran. 87 05; Londra a vista 25.41; Aggio oro per mille —, Consolidato inglese 93.1|4.

Berlino 21. Austr. 216.—; lomb. 119.3|8; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 197 3|4, cambio Vienna; —.—, rendita italiana 67.1|2 ferma.

N. York 20. Oro 113.1|2.

FIRENZE, 22 maggio

Rendita	74.57.1|2	Azioni tabacchi	748 —
» fine corr.	—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.54. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	26.96. —	Azioni ferrov. merid.	479 —
Parigi	107.25. —	Obbligaz. » »	225.—
Prestito nazionale	81.85. —	Buoni	540.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	520. —	Banca Toscana	1723 50

TRIESTE, 22 maggio

Zecchini Imperiali	fior.	5.38.1|2	5.39.1|2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.04. —	9.05.1|4
Sovrane inglesi	»	11.36 —	11.38 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	111.65	112.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 21 maggio al 22 maggio

Metalliche 5 per cento	fior	64.55	64.70
Prestito Nazionale	»	71.90	72.10
» 1860	»	102 90	103.—
Azioni della Banca Nazionale	»	833.—	833 —
» del credito a fior. 200 austr.	»	332.—	333 70
Londra per 10 lire sterline	»	113.20	113 25
Argento	»	110.80	111.40
Da 20 franchi	»	9 02 .—	9 04. —
Zecchini imperiali	»	5.40. —	5.43. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 23 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 23.39	ad it. L. 24 —
Granoturco	»	» 19.50	» 20.04
» forestiero	»	» —.—	» —.—
Segala	»	» 13.50	» 13.65
Avena in Città	» rasato	» 8.40	» 8.50
Spelta	»	» —.—	» 29.40
Orzo pilato	»	» —.—	» 28.75
» da pilare	»	» —.—	» 14.80
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 9.30
Miglio	»	» —.—	» 12.75
Mistura nuova	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 8.40
Fagiuoli comuni	»	» 28.25	» 29.—
» carnielli e schiavi		» 32.50	» 33.—
Fave		» —.—	» 31.50

Orario della ferrovia

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.44 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Comunicato

Onorevole sig. Direttore,

Viene interessata a pubblicare nel suo reputato Giornale la seguente dichiarazione.

Il sottoscritto non sarà per riconoscere verun debito presso qualsiasi esercente, che per avventura venisse fatto a nome suo da qualunque persona, sebbene componente la sua famiglia, eccettuata la prova di speciale suo biglietto d'Avviso.

Udine, 20 maggio 1872.

3 Pietro Valle fu Innocente

N. 1581.

PROVINCIA DI UDINE

Avviso d'Asta

In esecuzione della Legge del 20 aprile 1871 N. 192 (Serie II.) e del Regolamento approvato con R. Decreto 1.° ottobre 1871 N. 462 (Serie II.)

SI FA NOTO

1. L'asta per l'appalto della Ricevitoria Provinciale di Udine, per l'epoca da 1 gennaio 1873 a tutto 31 dicembre 1877, avrà luogo nel giorno di martedì 18 giugno p. v. alle ore 11 ant. nella sala delle sedute della Deputazione Provinciale, sotto la presidenza del R. Prefetto, coll'intervento della Deputazione Provinciale, di un Delegato Governativo dell'amministrazione Finanziaria, e coll'assistenza del Segretario Provinciale.

2. L'asta si terrà col metodo della candela vergine, in conformità al disposto dell'art. 94 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 N. 5852, e si aprirà sull'aggio di cent. 65 per ogni cento Lire di versamenti.

3. Le offerte in diminuzione dell'aggio sopra fissato non potranno essere inferiori ad un centesimo di lira.

4. Gli aspiranti all'appalto non dovranno trovarsi in alcuno dei casi d'incompatibilità indicati negli art. 14 e 78 della Legge 20 aprile 1871 N. 192 (Serie 2.a)

5. Per essere ammesso ad offrire, ogni aspirante dovrà presentare all'Autorità che presiederà all'asta una regolare quietanza comprovante l'effettuato deposito (a garanzia dell'offerta) nella Cassa del Ricevitore Provinciale, in denaro, od in rendita pubblica dello Stato al prezzo di L. 73 30 per ogni cinque di rendita desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 10 maggio 1872 N. 130, della somma di L. 79,738 corrispondente al 2 per 0|0 delle annuali riscossioni che si calcolano approssimativamente in L. 3,986,900.

6. I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore dovranno aver unite le cedole semestrali, non ancora maturate; se nominativi, dovranno essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

7. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1 dei capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale del 1 ottobre 1871 N. 463, dovrà presentare la cauzione per l'importo di L. 639,200,70, ai termini e nei modi stabiliti dagli articoli 16 e 17 della succitata Legge.

8. Il deposito effettuato dall'aggiudicatario a garanzia dell'offerta, non sarà restituito se non dopo stipulato ed approvato definitivamente il Contratto; quelli effettuati dagli altri aspiranti saranno restituiti appena chiusa l'asta.

9. Le offerte per altra persona nominata, devono essere corredate di regolare procura, e qualora venisse offerto per persona da dichiarare, la dichiarazione dovrà esser fatta all'atto dell'aggiudicazione, ed accettata dal dichiarato entro 24 ore, ritenuto obbligato il dichiarante a mantenere l'offerta nel caso che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o la persona dichiarata si trovasse in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della Legge sopracitata.

10. Il deliberatario, oltre all'osservanza delle prescrizioni portate dalla Legge 21 Aprile 1871 N. 192, dal relativo Regolamento 1 Ottobre detto anno N. 462, dal R. Decreto 7 Ottobre detto anno N. 479 sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, e dai Capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale 1 Ottobre 1861 N. 463, si obbliga anche all'osservanza dei Capitoli Speciali deliberati dalla Deputazione Provinciale nella seduta del giorno 27 Novembre 1871 N. 3792, approvati dal Ministero delle Finanze con Dispaccio 23 Febbraio p. p. N. 68222, i quali ultimi qui sotto sono riportati.

11. L'aggiudicazione della Ricevitoria non avrà luogo se non si hanno le offerte di due concorrenti almeno. L'aggiudicatario rimane obbligato per il fatto stesso dell'aggiudicazione; la Provincia dopo approvata dal Ministero delle Finanze.

12. Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta ed alla stipulazione del Contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della Legge sopracitata, staranno a carico dell'aggiudicatario.

Udine, 13 Maggio 1872.

Il R. Prefetto
Presidente della Deputazione Provinciale
CLER.

Capitoli speciali per l'esercizio della Ricevitoria Provinciale delle Imposte Dirette.

Art. 1. Il Ricevitore delle Imposte Dirette adempie l'Ufficio di Cassiere della Provincia senza corrispettivo.

Art. 2. In tale qualità risponde a scosso e non scosso delle partite, costituenti titolo di credito di diritto pubblico, ed a semplice scosso delle entrate di diritto privato.

Art. 3. La responsabilità a scosso e non scosso delle partite costituenti titolo di credito di diritto pubblico resta stabilita al quinto giorno successivo alla scadenza prefissa pel versamento nella Cassa Provinciale.

Art. 4. L'Amministrazione Provinciale è facoltizzata a disporre in qualunque tempo la scadenza per la riscossione delle proprie entrate diverse dalle Sovrimposte Provinciali.

Art. 5. L'Amministrazione del Collegio Femminile Provinciale Uccellis, e di qualunque altra istituzione che dalla Provincia venisse attivata, per quanto risguarda la gestione di Cassa, si intende accollata al Ricevitore, a meno che la Deputazione non disponesse altrimenti.

Art. 6. Restano a carico del Ricevitore tutte le spese che pel regolare andamento del servizio delle riscossioni e dei pagamenti si rendessero necessarie, comprese quelle dei registri e stampe di qualsiasi specie, in conformità ai moduli che gli venissero prescritti.

Art. 7. Il Ricevitore, oltre all'estinguere i mandati, dei quali è cenno nell'art. 84 della Legge 20 aprile 1870 N. 192, dovrà prestarsi per l'esecuzione degli ord.ni che la Deputazione Provinciale fosse per impartirgli per la temporanea utilizzazione dei fondi giacenti e loro reincasso, e ciò senza verun compenso.

Art. 8. L'ammontare della cauzione da prestarsi dal Ricevitore per conto della Provincia per le entrate diverse dalle Sovrimposte Provinciali resta stabilito in L. 87,440.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

REGNO D'ITALIA 3

Provincia di Udine Distretto di Udine

COMUNE DI MORTEGLIANO

Avviso d'Asta

La Giunta Municipale

1. Rende noto al pubblico, che stante la deserzione dell'Asta tenutasi il giorno 17 marzo p. decorso pel radicale lavoro di sistemazione delle due strade, l'una che dal confine di Bicinicco mette per Chiasottis a quello di Risano, l'altra che da Mortegliano mette al confine di S. Maria Sclaunicco, giusta l'avviso stato pubblicato; il giorno 9 giugno p. v. alle ore 10 ant., si procederà nella Sala Comunale col metodo d'estinzione della candela vergine ad un secondo incanto per l'appalto suddetto.

2. L'Asta verrà aperta sul dato complessivo di stima di l. 5036,00.

3. Gli aspiranti all'atto dell'offerta dovranno cautare l'asta mediante il deposito di l. 300,00.

4. Che la delibera è vincolata all'approvazione dell'autorità tutoria.

5. Che i capitoli d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso quest'Ufficio municipale.

6. Le spese d'asta, contratto, bolli, registro ed altro staranno a carico del deliberatario.

Mortegliano, 19 maggio 1872.

Il Sindaco
TOMADA

Li Assessori
C. PAGURA
PINZANI
P. PELLEGRINI

Il Segretario Com.
Gio. Minighini

N. 140 2

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo

Comune di Prato Carnico

Avviso d'Asta

in seguito al miglioramento del ventesimo

In conformità del municipale avviso n. 140 in data 11 aprile p. p. fu tenuta col giorno 28 aprile p. p. pubblica Asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle piante dei boschi Ongara e Sotto Rioda in n. 530.

Risultò ultimo miglior offerente il sig. Corradina Domenico al quale fu aggiudicata l'Asta per l. 6600,00 in confronto di l. 6461,99.

Essendo nel tempo dei fatali stata presentata offerta pel miglioramento del ventesimo e quindi portato il prezzo a l. 6930,00

si avverte

che nel giorno di venerdì 31 maggio corrente alle ore 10 antim. si terrà in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento all'offerta suddetta con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'Asta sarà aggiudicata definitivamente a chi avrà presentata l'offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso suindicato.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di l. 646,00.

Dato a Prato Carnico,
li 15 maggio 1872.

Il Sindaco
P. BRUSESCHI

Il Segretario
N. Canciani

N. 140 2

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo

Comune di Prato Carnico

Avviso

pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in questo Ufficio municipale nel giorno 14 corrente per la vendita di N. 1197 piante, segnate a nero del bosco Vallone, costituenti il V lotto di cui l'avviso 29 aprile p. p. n. 140 rimase aggiudicatario il sig. Casali Gio. Batta per l'importo di it. lire 15,490,00.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e pegli effetti del disposto dell'art. 59 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del giorno 31 corrente.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di it. l. 16,264,50 e saranno prodotte in carta filogranata da l. 1,20 e corredate dal deposito di lire 1531.00.

Dato a Prato Carnico,
li 15 maggio 1872.

Il Sindaco
P. BRUSESCHI

Il Segretario
N. Canciani

N. 199 1

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

Comune di Clauzetto

Avviso di Concorso

A tutto il mese di giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico, al quale è annesso l'annuo onorario di l. 1200 (milleduecento) pagabili in rate trimestrali postecipate.

Entro il suddetto termine gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo i seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Fedina criminale e politica.
c) Diploma ottenuto in una Università del Regno al libero esercizio della professione Medico-Chirurgico-Ostetrico, compresa la vaccinazione.
d) Ogni altro documento comprovante i servigi eventualmente prestati, ed i titoli ottenuti.

La posizione del paese è montuosa, la popolazione ammonta a n. 1937 abitanti, dei quali circa un quarto hanno diritto alla gratuita assistenza medica, ed un quarto alla semi gratuita.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e sarà fatta per un anno, salvo la riconferma successivamente per un triennio, ed è vincolata alla superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale
Clauzetto, 16 maggio 1872.

Il Sindaco
B

Il Segretario
Fabricio Giovanni

ATTI GIUDIZIARII

Sunto di Citazione

L'anno 1872, addì 19 maggio.

Io sottoscritto Usciere, addetto al R. Tribunale Civile di Udine, ad istanza del sig. Giacomo fu Antonio Brout di Cividale, rappresentato dal suo Procuratore avv. Pietro Linussa di Udine, presso il quale ha eletto domicilio, notifico al D.r Luigi fu Antonio Faidutti domiciliato in Monfalcone, che con odierna citazione di cui una copia fu da me affissa alla porta esterna di questo Tribunale, ed altra copia consegnata all'ill.mo sig. Procuratore del re in Udine, ho citato esso Faidutti D.r Luigi fu Antonio a comparire davanti il R. Tribunale Civile di Udine all'Udienza del giorno 6 (sei) luglio 1872, per ivi sentirsi autorizzare la vendita ai pubblici incanti, proposta in di lui confronto ed in confronto dei signori Faidutti don Giuseppe, Antonio, Benvenuta maritata Cucovaz, Maria maritata Licaro, Antonia maritata Tomadini, Luigia maritata Crissetigh, fratelli e sorelle del fu Antonio, nonchè in confronto di Zorza Marianna vedova fu Giovanni Faidutti quale madre di Andrea, Antonio e Rosa fu Giovanni Faidutti, dei seguenti beni immobili, situati nel Comune censuario di S. Leonardo, e cioè:

I. Casa d'affitto sita in Scruto in map. al n. 911 di pert. 0.12 rend. l. 4.86 valutata l. 850.6.

II. Casa colonica in Scruto in map. al n. 927 di pert. 0.23 rend. l. 10.80 valutata l. 940,16.

III. Orto in detta mappa al n. 1141 di pert. 0.12 rend. l. 0,03 stimato l. 50.36.

IV. Orto in detta map. al n. 1145 pert. 0.14 rend. l. 0.03 stim. l. 50.60.

V. Aratorio in detta map. al n. 1055 pert. cens. 2.67 rend. l. 5.21 stimato l. 418.69.

VI. Aratorio in detta map. al n. 1037 di pert. 1.43 rend. l. 2.76 stimato l. 220.76.

VII. Aratorio in detta map. al n. 1041 di pert. 1.60 rend. l. 3.08 stimato l. 316.48.

VIII. Aratorio in detta map. al n. 1084 pert. 1.78 rend. l. 3.47 stim. l. 220.30.

IX. Aratorio in detta map. al n. 1174 pert. 2.38 rend. l. 2.84 stim. l. 370.13.

X. Aratorio in detta map. al n. 971, 1007 di pert. 1.22 rend. l. 3.77 stim. l. 295.12.

XI. Alveo di Torrente in map. al n. 1017 di pert. 0.24 rend. l. 0.28 stim. l. 16.60.

XII. Prato in detta map. al n. 1169 pert. 0.76 colla rend. di l. 0.94 stim. l. 48.42.

XIII. Prato in map. al n. 906 di pert. 0.23 rend. l. 0.06 stim. l. 26.15.

XIV. Aratorio in detta map. al n. 604 pert. 1.60 rend. l. 1.80 valutato l. 230.40.

XV. Aratorio in detta map. al n. 600 di pert. 1.65 rend. l. 1.95 stimato l. 223.95.

XVI. Bosco in detta map. al n. 2462 di pert. 3.03 rend. l. 2.24 valutato l. 156.42.

XVII. Prato al n. 2443 di pert. 3.33 rend. l. 3.50 valutato l. 211.

XVIII. Prato detto Alveo Cosizza non censito.

XIX. Prato in detta map. al n. 2431 di pert. 9.25 rend. l. 14.19 stim. l. 226.

XX. Prato in detta map. al n. 2440 di pert. 3.02 rend. l. 1.45 stim. l. 64.

XXI. Prato in detta map. al n. 2614, 2615 di pert. 7.18 rend. l. 2.98 stim. l. 161.

XXII. Bosco in map. al n. 2388 di pert. 0.73 rend. l. 0.54 stim. l. 205.60.

XXIII. Prato in detta map. al n. 2372, 2373 di pert. 4.74 rend. l. 1.92 stim. l. 96.

XXIV. Prato in detta map. al n. 2629 di pert. 3.79 rend. l. 1.02 stimato l. 104.36.

XXV. Bosco in detta map. al n. 2639, 2640 di pert. 11.61 rend. l. 5.10 stim. l. 151.20.

XXVI. Prato in detta map. al n. 2416 di pert. 5.54 rend. l. 2.66 valutato l. 152.44.

XXVII. Aratorio arb. vitato in detta map. al n. 648 di pert. 1.83 rend. l. 2.16 valutato l. 270.50.

XXVIII. Prato cespugliato con castagni in detta map. al n. 2631, 2632 di pert. 6.83; ed alle seguenti

Condizioni.

1. I beni si venderanno in separati lotti a corpo e non a misura e senza alcuna garanzia per parte del creditore istante.

2. L'incanto sarà aperto per ciascheduno lotto al prezzo di stima, e la delibera sarà fatta al miglior offerente.

3. Ogni aspirante dovrà depositare le spese della vendita ed un decimo a cauzione della sua offerta, ed eccetto il creditore istante, depositare entro 15 giorni il totale prezzo o giustificare di aver eseguito i pagamenti che gli venissero ordinati.

In appoggio di tale domanda furono depositati nella Cancelleria del R. Tribunale per comunicazione sotto il n. 331 L. R. i seguenti documenti: 1. Sentenza 7 giugno 1869 n. 6293; 2. Istanza 8 aprile 1870 n. 2701; 3. Istanza 6 maggio 1870 n. 4638; 4. Istanza 28 luglio 1870 n. 8259; 5. Relazione di stima eseguita in ordine al decreto 28 luglio 1870 n. 8259 della cessata R. Pretura di Cividale; 6. Nota di trascrizione di pegno 29 novembre 1871 n. 1396; 7, 8. Certificati censuari 18 giugno e 15 settembre 1871 l'ultimo comprovante l'importare del tributo diretto verso lo Stato; 9. Mandato.

Il presente sunto della succitata citazione viene da me rimesso all'Ufficio del *Giornale di Udine* per l'inserzione, e ciò tutto a sensi e pegli effetti di cui gli articoli 141 e 142 Codice di Proc. Civile.

ANTONIO BRUSEGANI, *Usciere*

Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande.
Cent. 60 » piccolo.

A UDINE presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

LA CASA

Cantoni, Colombo, Mackenzie e C.

per macchine industriali ed agricole d'ogni genere, materiali da costruzione, impianti completi di stabilimenti agricoli od industriali ha stabilito una rappresentanza speciale per tutta la Provincia Udinese presso l'Ingegnere Meccanico

MOLINELLI GIUSEPPE.

Direttore dello Stabilimento FASSER in UDINE al quale è pure affidato un deposito di

LOCOMOBILI, TREBBIATRICI, MACCHINE A VAPORE VERTICALI ecc.
delle più accreditate fabbriche Inglesi e di Germania.

NEGOZIO FERRAMENTA

di **G. A. e F. MORITSCH** di **ANDREA**

UDINE, MERCATOVECCHIO

Assortimento di ferro di Germania di prima qualità e ferro italiano battuto e cilindrato in ogni dimensione

Assi da carro e da vettura, Cotte da aratro, Strafetta nera, filo ferro lucido e galvanizzato, Cerchi da botte e Mojetta, Catenami, Broccami e viti, Falci di rinomata fabbrica, Lamerini e Bande stagnate, Pallini da caccia, Minio, Litargirio, Biacca, Stagno inglese in verghe ed altri generi.

Vendita all'ingrosso e al minuto a prezzi ristretti.

Si assumono commissioni in ferro di Germania a sacoma, le quali vengono eseguiti prontamente dalle nostre fabbriche in Carintia e nella Carniola. 12

G. A. e F. Moritsch di Andrea.

AGENZIA SERICA LOMBARDA

Milano, Via S. Giuseppe, 4.

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI DAL GIAPPONE

allevamento 1873.

Sottoscrizione libera da versamenti anticipati.

Il programma si distribuisce *gratis* a chi ne fa ricerca.

N.B. — Gli Agenti della Società Assicurazioni degli incendi sono richiesti come Incaricati in quelle località ove l'Agenzia Serica non li abbia ancora fissati. 3

Acqua di Recoaro

DELLA RINOMATA REGIA FONTE LELI

Quest'acqua minerale conosciuta da due secoli va sempre acquistando riputazione più grande in Italia ed all'estero.

Le principali malattie per le quali l'uso dev'essere specialmente segnalato sono le seguenti:

Anemia, vertigine, emicrania:
Tosse catarrosa, catarro di petto:
Anoressia (mancanza d'appetito), vomito per condizione morbosa dello stomaco, e per gastrite o gastro-entirite d'indole cronica.
Epatalgia, ostruzione del fegato e della milza, itterizia, calcoli biliari.
Diarrea cronica, nefralgia, catarro della vescica, emorroidi; calcoli dei reni e renella; incontinenza delle orine; catarro della matrice.
Febbri intermittenti e remittenti refrattarie agli ordinarii rimedii della terapia.

Quest'acqua che s'invia in bottiglie con doppia bolla di gas, vuol essere preferita all'acqua Seltz, mescolata col vino durante il pasto ordinario.

Le bottiglie che si spediscono colle maggiori precauzioni igieniche, conservano tutte le sostanze chimiche dell'acqua minerale, e se ne ottengono anche per tal maniera sorprendenti risultati, lungi dalla fonte in lontani paesi.

Si vende dai principali farmacisti d'Italia. 4

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo** oltre essere priva del *gess* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori **Farmacisti** in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte Pejo Borghetti**.

In UDINE presso i signori **Comelli, Comessati, Filippuzzi** e **Fabris** farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista. 8